

## Un convegno a La Salle per parlare dei rapporti tra i due settori dell'economia valdostana **Un'alleanza tra agricoltura e turismo**

**LA SALLE** - "Agricoltura e turismo: quali possibili integrazioni?". Su questo tema complesso si sono confrontati ieri, venerdì 18 gennaio, esperti e rappresentanti istituzionali in un convegno organizzato a La Salle dalla Fondazione Courmayeur. La discussione ha preso le mosse dalla presentazione della ricerca "L'integrazione tra l'agricoltura e gli altri settori dell'economia di montagna nella Comunità montana Valdigne Mont Blanc", promossa dall'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur, in collaborazione con l'Institut agricole régional, e realizzata dal dottor Hervé Lale Muri. «Il tema di questo incontro offre svariati elementi di riflessione. - ha detto l'assessore regionale al Turismo, Ennio Pastoret - Spesso ci si domanda se ed in quale modo agricoltura e turismo possono integrarsi e coesistere. Il territorio è l'elemento base che l'agricoltura

**I relatori del convegno organizzato dalla Fondazione Courmayeur ieri, venerdì 18 gennaio, a La Salle**



ed il turismo hanno in comune». Lo sviluppo del settore turistico in Valle d'Aosta passa dunque attraverso una sorta di alleanza con l'agricoltura. «Il mantenimento del territorio - ha spiegato infatti ancora Pastoret - e i prodotti agroalimentari che se ne traggono legano in maniera inscindibile i due settori vitali dell'economia valdostana». Secondo l'assessore regionale al Turismo, infine, l'impegno per il futuro dovrà essere quello di «sforzarsi di mantenere il patrimonio di

cultura e tradizioni locali in modo da offrire ai visitatori un'offerta turistica non omologata». «Al di là della sua importante funzione economica, - ha spiegato dal canto suo l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Isabellon - l'agricoltura contribuisce al mantenimento dell'ambiente, rappresenta un complemento sempre più indispensabile all'offerta turistica (attraverso l'enogastronomia, la creazione di forme di ospitalità rurale, l'organizzazione di percorsi tematici, la

riscoperta delle tradizioni) e, non ultimo, è un baluardo del mantenimento dell'identità e dell'autenticità della Comunità». «Il turista attuale - ha proseguito Isabellon - cerca autenticità, ritmi lenti, contatto con il territorio, relazioni interpersonali: tutti elementi difficili da trovare nel contesto cittadino. Per questo la ricerca di questi aspetti passa sempre più spesso da un contatto con il mondo agricolo. I turisti sono interessati al gusto, all'enogastronomia, allo scoprire i

luoghi di produzione, a visitare cantine e alpeggi, a partecipare a fiere e sagre, a portare a casa come ricordo vini e formaggi da degustare e da fare degustare agli amici in città come prolungamento delle vacanze». «Il nostro Assessorato - ha detto ancora l'Assessore all'Agricoltura - è molto coinvolto in questo senso: eventi quali la Désarpa, l'Expo vini, il Marché au Fort richiamano un numero sempre crescente di turisti. La Route des vins e les Itinéraires des fromages si stanno organizzando per diventare parte integrante dell'offerta turistica della nostra Regione e gli agriturismi sono scelti sempre più per l'opportunità di una vacanza a contatto con la vita rurale. I vantaggi per il settore sono molteplici. Però occorre anche mettere in guardia da alcuni possibili rischi, come la spettacolarizzazione e la banalizzazione di tale offerta».

**Antonella Zilio**